

IL RETTORE

- Vista la l. 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;
- vista la legge n. 240 del 30 dicembre 2010 e ss.mm.;
- visto lo Statuto di Ateneo, emanato con D.R. n. 881 del 23 marzo 2015 e ss.mm.;
- visto il “*Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e di seconda fascia (artt. 18 e 24 della legge 240/2010)*”, emanato con D.R. n. 3514 del 25 novembre 2020, in ultimo modificato con il D.R. n. 2234 del 5 giugno 2023;
- visto il D.M. 2 maggio 2024, n. 639 relativo alla determinazione dei nuovi gruppi scientifico disciplinari (GSD) e settori scientifico disciplinari (SSD);
- visto che, in applicazione dell’art. 2 del citato D.M., sono stati adottati tutti i decreti rettorali di inquadramento nei nuovi GSD e SSD dei docenti universitari in servizio presso l’Ateneo entro la data del 24 giugno 2024, secondo le regole di corrispondenza e le modalità stabilite dallo stesso decreto;
- visto che l’entrata in vigore del D.M. 639/2024 ha un impatto diretto sui Regolamenti di Ateneo disciplinanti le procedure per la chiamata di professori e per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato, rendendo necessario l’adeguamento generale e l’inserimento di specifiche previsioni per disciplinare il regime transitorio del passaggio dai vecchi settori concorsuali ai nuovi gruppi scientifico disciplinari;
- vista la delibera del Consiglio di amministrazione del 27 giugno 2024, con la quale, previo parere espresso dal Senato accademico il 25 giugno 2024, è stato modificato il “*Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e di seconda fascia (artt. 18 e 24 della legge 240/2010)*”, per adeguarne le relative disposizioni per le motivazioni di cui sopra;
- tutto ciò premesso;

DECRETA

Art. 1

Sono emanate le modifiche al “*Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e di seconda fascia (artt. 18 e 24 della legge 240/2010)*”, il cui testo integrale modificato viene allegato al presente decreto, costituendone parte integrante.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato sul sito web dell’Ateneo, unitamente al regolamento di cui al precedente art. 1, le cui modifiche entreranno in vigore a far data dalla sua pubblicazione.
Catania, 03/07/2024

IL RETTORE
(Prof. Francesco Priolo)

Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e di seconda fascia (artt. 18 e 24 della legge 240/2010)

Titolo I Norme generali

Art. 1 Finalità e ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina la procedura di chiamata dei professori di prima e di seconda fascia in attuazione dell'art. 18 e dell'art. 24, commi 5 e 6, della legge 240/2010.
2. Il reclutamento dei professori di prima e di seconda fascia è effettuato secondo le seguenti modalità:
 - a) chiamata mediante procedura ai sensi dell'art. 18 della legge 240/2010;
 - b) chiamata di professori di seconda fascia mediante procedura valutativa di ricercatori a tempo determinato con contratto triennale (ricercatori ex art. 24, comma 3, lett. b), ai sensi dell'art. 24, comma 5;
 - c) chiamata di professori di prima o di seconda fascia mediante procedura ai sensi dell'art. 24, comma 6, di professori di seconda fascia e di ricercatori a tempo indeterminato in servizio presso l'Università di Catania.

Art. 2 Attivazione della procedura di chiamata

1. Ciascun Dipartimento, nei limiti della programmazione triennale del fabbisogno del personale e delle risorse ad esso assegnate, richiede al Consiglio di Amministrazione la copertura di posti di prima e di seconda fascia. Il Consiglio di amministrazione, sulla base di tali proposte, previo parere obbligatorio del Senato accademico, delibera in ordine ai posti da bandire, nonché riguardo alla copertura finanziaria degli stessi.
2. La delibera per la copertura di posti di prima fascia è assunta dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia; la delibera per la copertura di posti di seconda fascia, a maggioranza assoluta dei professori di prima e di seconda fascia. La delibera del consiglio di Dipartimento deve contenere:
 - a) le modalità di copertura del ruolo, secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 1;
 - b) la fascia per la quale viene chiesto il posto;
 - c) il relativo gruppo disciplinare e l'eventuale indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari;
 - d) le funzioni che il professore dovrà svolgere, in termini di impegno didattico e, ove previsto, clinico assistenziale;
 - e) nel caso di posti per i quali sia previsto lo svolgimento di attività assistenziale, inscindibile dall'attività di didattica e di ricerca scientifica, la delibera dovrà essere comunicata all'Azienda ospedaliero-universitaria o ad altra azienda sanitaria al fine di garantire lo svolgimento di attività assistenziale da parte del professore di prima o di seconda fascia, indicando al contempo la struttura e le tipologie di esperienze professionali richieste.Nel caso di svolgimento della procedura selettiva di cui all'art. 18 e all'art. 24, comma 6, la delibera dovrà inoltre riportare:
 - l'eventuale indicazione di un numero massimo di pubblicazioni, in conformità a quanto prescritto dal decreto di cui all'art. 16, comma 3, lettera b), della legge 240/2010 e comunque non inferiore a dodici;
 - l'eventuale indicazione delle modalità di accertamento delle competenze linguistiche del candidato, anche in relazione alle esigenze didattiche relative ai corsi di studio in lingua estera.

3. La proposta di avvio della procedura di chiamata può essere formulata, in aggiunta alla procedura prevista al precedente comma 1, direttamente dal Rettore o dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, le delibere assunte dal Consiglio di Dipartimento ai sensi del precedente comma 2 non vincolano comunque il Consiglio di Amministrazione a deliberare l'avvio della procedura di chiamata, con tutte le eventuali modifiche ritenute necessarie.

Titolo II

Standard qualitativi per lo svolgimento delle procedure

Art. 3

Valutazione dell'attività didattica

1. Ai fini della valutazione dell'attività didattica, sono considerati l'entità, la continuità e la qualità della attività, con particolare riferimento agli insegnamenti e ai moduli di cui si è assunta la responsabilità, agli esiti della valutazione da parte degli studenti dei moduli/corsi tenuti, con gli strumenti predisposti dall'Ateneo di appartenenza, e alla partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto.

2. Ai fini della valutazione dell'attività didattica integrativa e di servizio agli studenti, sono considerati le attività di assistenza nella elaborazione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato, i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio degli studenti.

Art. 4

Valutazione dell'attività di ricerca e delle pubblicazioni scientifiche

1. Ai fini della valutazione dell'attività di ricerca scientifica, gli standard qualitativi tengono in considerazione i seguenti aspetti:

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione e la partecipazione a comitati editoriali di riviste;
- b) conseguimento della titolarità di brevetti, nei settori in cui è rilevante;
- c) conseguimento di premi e di riconoscimenti nazionali o internazionali per attività di ricerca;
- d) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni di rilevanza nazionale o internazionale.

2. Ai fini della valutazione delle pubblicazioni scientifiche, sono considerati le pubblicazioni e i testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti, nonché i saggi inseriti in opere collettanee e gli articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale, con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. Ferma restando la possibilità di definire un numero massimo di pubblicazioni da presentare ai fini della valutazione per le procedure di cui all'art. 18 e all'art. 24, comma 6, la valutazione delle pubblicazioni scientifiche deve anche tenere conto della consistenza complessiva, dell'intensità e della continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi adeguatamente documentati di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, anche per lo svolgimento di funzioni genitoriali.

3. La valutazione delle singole pubblicazioni scientifiche di cui al comma 2 è svolta sulla base dei seguenti criteri:

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con le tematiche del gruppo scientifico disciplinare e del settore scientifico-disciplinare specificato nel bando;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) nell'ambito dei settori in cui ne è consolidato l'uso a livello internazionale, le commissioni si avvalgono anche di uno o più dei seguenti indicatori, riferiti alla data di inizio della valutazione:
 - 1) numero totale delle citazioni;

- 2) numero medio di citazioni per pubblicazione;
- 3) impact factor totale;
- 4) impact factor medio per pubblicazione;
- 5) combinazioni dei precedenti parametri atte a valorizzare l'impatto della produzione scientifica del candidato (indice di Hirsch o simili).

Nelle pubblicazioni con più autori, la commissione provvederà ad una determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato.

Art. 4 bis

Valutazione delle attività istituzionali, gestionali, di servizio e di terza missione svolte in Università, Enti di ricerca o Istituzioni di alta formazione e/o ricerca nazionale e internazionale.

Solo per le selezioni relative a posti di professore di prima fascia, sono valutate le attività istituzionali, gestionali, di servizio e di terza missione svolte in Università, Enti di ricerca o Istituzioni di alta formazione e/o ricerca nazionale e internazionale; ai fini della valutazione di tali attività, si tiene conto della loro tipologia e specificità, del grado di responsabilità delle funzioni svolte, nonché della loro durata e continuità.

Art. 5

Valutazione delle attività assistenziali in ambito sanitario

La valutazione delle attività assistenziali in ambito sanitario è svolta sulla base della congruenza della complessiva attività clinica del candidato con la declaratoria del settore scientifico-disciplinare oggetto della selezione o con la declaratoria del gruppo scientifico disciplinare, laddove non sia specificato un settore scientifico-disciplinare. Sono valutati la durata, la continuità, la specificità e il grado di responsabilità dell'attività assistenziale svolta.

Titolo III

Svolgimento delle procedure

Art. 6

Applicabilità

Le norme di cui al presente titolo si applicano a tutte le procedure di chiamata previste nel presente regolamento.

Art. 7

Commissioni

1. La commissione è nominata dal Rettore, su proposta del Dipartimento che ha richiesto la copertura del ruolo, e la sua composizione è pubblicata nel sito istituzionale dell'Ateneo. Ai sensi dell'art. 6, commi 7 e 8, della legge 240/2010, possono far parte della commissione solo professori che abbiano conseguito una valutazione non negativa da parte dell'Ateneo di appartenenza e che soddisfino i criteri oggettivi di verifica dei risultati dell'attività di ricerca dei professori conformemente alle determinazioni dell'ANVUR.

2. La commissione è composta da professori di ruolo di prima fascia in possesso della qualificazione necessaria per l'inserimento nelle liste dei professori eleggibili per la partecipazione alle commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale di cui all'art. 16 della legge 240/2010.

Ai fini dell'accertamento del possesso della qualificazione scientifica, si farà riferimento:

a) all'effettivo inserimento del docente nella lista degli aspiranti commissari ASN per il gruppo scientifico disciplinare per il quale è bandita la procedura, valida alla data di pubblicazione del bando. Fino alla conclusione della procedura di abilitazione scientifica nazionale 2023-2025, sarà

presa in considerazione la lista degli aspiranti commissari ASN per il settore concorsuale corrispondente al gruppo disciplinare per il quale è bandita la procedura, secondo le regole di corrispondenza stabilite dal D.M. 639 del 2 maggio 2024.

L'effettivo inserimento nelle liste degli aspiranti commissari ASN soddisfa il requisito di cui all'art. 6, commi 7 e 8, della legge 240/2010, salvo contraria disposizione del regolamento adottato dall'Ateneo presso il quale il docente presta servizio;

b) all'effettivo possesso dei requisiti alla data di pubblicazione del bando tramite dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il docente, interpellato con apposita nota rettorale, attesta il possesso della qualificazione scientifica richiesta per l'inserimento nelle liste degli aspiranti commissari ASN secondo i criteri, i parametri e gli indicatori previsti dal decreto ministeriale in base al quale è stata formata la lista degli aspiranti commissari ASN per il gruppo scientifico disciplinare per il quale è bandita la procedura, valida alla data di pubblicazione del bando per la copertura della posizione. Fino alla conclusione della procedura di abilitazione scientifica nazionale 2023-2025, sarà fatto riferimento alla qualificazione scientifica richiesta per l'inserimento nella lista degli aspiranti commissari ASN per il settore concorsuale corrispondente al gruppo disciplinare per il quale è bandita la procedura, secondo le regole di corrispondenza stabilite dal D.M. 639 del 2 maggio 2024. Il docente dovrà altresì attestare contestualmente il conseguimento di una valutazione non negativa da parte dell'Ateneo di appartenenza

3. I componenti della commissione, nel numero di tre per le procedure di chiamata per professore di prima e di seconda fascia, devono appartenere ad Atenei italiani diversi tra loro. Uno dei commissari, che può appartenere anche all'Università degli Studi di Catania, fermo restando il possesso da parte del docente dei requisiti di cui al precedente comma 2, è individuato dal Dipartimento che ha richiesto il bando tra i professori di prima fascia e deve essere inquadrato nel gruppo scientifico disciplinare a cui si riferisce il bando. Il Dipartimento ha la facoltà di scegliere direttamente il membro o di definire procedure per la sua individuazione. I restanti commissari devono essere individuati tra i professori di prima fascia inquadrati prioritariamente nel settore scientifico-disciplinare e, in subordine, nel gruppo scientifico disciplinare a cui si riferisce il bando ovvero, laddove il bando non preveda uno specifico settore scientifico-disciplinare, nel gruppo scientifico disciplinare oggetto della procedura e sono selezionati a seguito di un sorteggio, effettuato dalla commissione sorteggi dell'Ateneo, su una lista formata secondo la procedura stabilita da apposite Linee guida.

Nel caso di procedure bandite per i settori di cui al D.M. 30 ottobre 2015, n. 855, il componente designato deve essere inquadrato nel gruppo scientifico disciplinare corrispondente al settore concorsuale oggetto della procedura, individuato secondo le regole di corrispondenza di cui al D.M. 2 maggio 2024 n. 639. I restanti commissari devono essere individuati tra i professori di prima fascia inquadrati prioritariamente nel settore scientifico disciplinare e, in subordine, nel gruppo scientifico disciplinare corrispondenti al settore concorsuale e al settore scientifico disciplinare cui si riferisce il bando ovvero, laddove il bando non preveda uno specifico settore scientifico-disciplinare, nel gruppo scientifico disciplinare corrispondente al settore concorsuale oggetto della procedura, secondo le regole di corrispondenza di cui al D.M. 2 maggio 2024 n. 639.

4. Per la individuazione del commissario designato e per la formazione della lista, il Consiglio di Dipartimento delibera con la maggioranza dei professori di prima fascia, per le procedure di chiamata dei professori di prima fascia, dei professori di prima e di seconda fascia, per le procedure di chiamata dei professori di seconda fascia.

4 *bis*. La commissione è costituita nel rispetto delle norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi. Non possono far parte delle commissioni i docenti che siano coautori, per una percentuale pari o superiore al 50%, delle pubblicazioni presentate dai candidati, fatta eccezione, in quei settori che ne sono interessati, per le cd. "mega collaborazioni", intendendosi come tali quelle in cui i coautori sono in numero superiore a 100.

5. La commissione individua tra i suoi membri un presidente ed un segretario verbalizzante.

6. La commissione svolge i lavori in modo collegiale, assumendo le proprie deliberazioni a maggioranza assoluta dei componenti.

7. Le commissioni possono avvalersi di strumenti telematici di lavoro collegiale, previa autorizzazione del Rettore.

Art. 8 **Termine del procedimento**

1. Le commissioni delle procedure svolte ai sensi dell'art. 18 e dell'art. 24, comma 6, della legge 240/2010 concludono i propri lavori entro quattro mesi dalla nomina. Relativamente alle procedure di cui all'art. 24, comma 5, la commissione conclude i propri lavori entro trenta giorni dalla nomina.
2. Il Rettore può prorogare per una sola volta e per non più di due mesi il termine per la conclusione della procedura effettuata ai sensi dell'art. 18 e dell'art. 24, comma 6, per comprovati motivi segnalati dal presidente della commissione. Per le procedure di cui all'art. 24, comma 5, il Rettore può prorogare il termine di conclusione della procedura per non più di trenta giorni e per una sola volta. Decorsi tali termini, il Rettore avvia la procedura per la sostituzione della commissione ovvero dei componenti ai quali siano imputabili le cause del ritardo.
3. Nel caso in cui gli uffici riscontrino irregolarità nello svolgimento della procedura, il Rettore restituisce, con provvedimento motivato, gli atti alla commissione, assegnandole un termine per provvedere alla regolarizzazione.
4. Gli atti della procedura sono costituiti dai verbali delle singole riunioni e dalla relazione finale dei lavori svolti dalla commissione. Il Rettore, accertata da parte degli uffici la regolarità formale degli atti, dichiara il nominativo individuato dalla commissione. Tale atto è pubblicato nel sito web dell'Ateneo.

Titolo IV **Copertura mediante procedura di selezione (art. 18 legge 240/2010)**

Art. 9 **Procedure di selezione**

1. Successivamente all'approvazione della proposta di attivazione della procedura, ai sensi dell'art. 2 del presente regolamento, da parte del Consiglio di amministrazione, la procedura di selezione è indetta con apposito bando emanato con decreto del Rettore e pubblicato nel sito di Ateneo. Il bando è reso pubblico per avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché per via telematica sul sito del Ministero dell'Università e della Ricerca e dell'Unione europea.
2. Il bando deve contenere:
 - a) il numero di posti messi a bando;
 - b) la fascia per la quale viene richiesto il posto;
 - c) il gruppo scientifico disciplinare per il quale viene richiesto il posto e l'eventuale indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari ai fini dell'individuazione dello specifico profilo;
 - d) il Dipartimento presso il quale sarà incardinato il candidato selezionato;
 - e) le modalità e il termine di presentazione delle domande, che non potrà essere inferiore a trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso in G.U.R.I.;
 - f) informazioni dettagliate sui diritti e sui doveri e sulle specifiche funzioni che il professore dovrà svolgere, come precisato all'art. 2 comma 2 lettera d);
 - g) il trattamento economico e previdenziale spettante;
 - h) i requisiti soggettivi per l'ammissione alla procedura, conformemente all'art.18, comma 1, lett. b), legge 240/2010 e ai sensi del successivo art. 10;
 - i) l'indicazione degli standard di valutazione di cui al titolo II del presente regolamento;
 - j) l'eventuale numero massimo di pubblicazioni che il candidato dovrà trasmettere e che non potrà essere inferiore a dodici;
 - k) l'eventuale indicazione della lingua straniera per l'accertamento delle competenze linguistiche del candidato;

l) le modalità di svolgimento della prova didattica, limitatamente alle selezioni per professore di seconda fascia, ovvero per professore di prima fascia, ove previsto, ai sensi del successivo art. 11, comma 3.

m) nel caso di candidati per i quali è previsto lo svolgimento di attività assistenziale, l'indicazione della struttura presso la quale tale attività sarà svolta, nonché il titolo di specializzazione necessario per l'espletamento delle attività assistenziali, da richiedere quale requisito di partecipazione alla selezione, e le tipologie di esperienze professionali richieste per lo svolgimento di tale attività.

Art. 10

Candidati ammissibili alle selezioni

1. Alle selezioni possono partecipare:

a) i candidati che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale ai sensi dell'art. 16 della legge 240/2010 per il gruppo scientifico disciplinare e per le funzioni oggetto del procedimento, ovvero per funzioni superiori purché non già titolari delle medesime funzioni superiori, limitatamente al periodo di durata della stessa;

b) i candidati che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale ai sensi dell'art. 16 della legge 240/2010 per il settore concorsuale corrispondente al gruppo disciplinare per il quale è bandita la procedura, secondo le regole di corrispondenza stabilite dal D.M. 639 del 2 maggio 2024 ovvero secondo quanto disposto dall'art. 4 dello stesso decreto ministeriale, e per le funzioni oggetto del procedimento, ovvero per funzioni superiori purché non già titolari delle medesime funzioni superiori, limitatamente al periodo di durata della stessa;

c) i candidati che abbiano conseguito l'idoneità ai sensi della legge 210/1998 per la fascia corrispondente a quella per la quale viene emanato il bando, limitatamente al periodo di durata della stessa;

d) i professori già in servizio presso altri atenei nella fascia e nel gruppo scientifico disciplinare per il quale viene bandita la selezione;

e) gli studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizione di livello pari a quello oggetto del bando, sulla base di tabelle di corrispondenza definite dal Ministero, sentito il Consiglio universitario nazionale.

2. Non possono partecipare alla selezione coloro i quali, alla data di presentazione della domanda, abbiano un grado di parentela o di affinità entro il quarto grado compreso con un professore appartenente al Dipartimento che richiede l'attivazione della procedura, o con il Rettore, o con il Direttore Generale o con un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

Art. 11

Modalità di svolgimento della procedura selettiva

1. La commissione, che opera secondo quanto previsto nel titolo III del presente regolamento, con delibera assunta a maggioranza dei componenti, seleziona il candidato maggiormente qualificato a svolgere le funzioni per le quali è stato bandito il posto; ciò all'esito di una valutazione comparativa che tiene conto dell'insieme delle attività svolte dai candidati (attività didattica; attività di ricerca e pubblicazioni; attività istituzionali, gestionali, di servizio e di terza missione per le selezioni relative a posti di professore di prima fascia; attività assistenziale, per le discipline per le quali è prevista).

2. La valutazione avviene sulla base di criteri predeterminati dalla commissione nella prima riunione e resi pubblici attraverso il sito web dell'Ateneo; tali criteri dovranno essere stabiliti nel rispetto degli standard qualitativi di cui al titolo II del presente regolamento.

3. Per le selezioni relative a posti di professore di seconda fascia, nonché nei casi di selezione relativa a posti di professore di prima fascia qualora i candidati non ricoprano già il ruolo di professore associato o una posizione equivalente in università di altri Paesi aderenti all'OCSE, o qualora non abbiano ottenuto l'idoneità in base alla legge 210/1998, è prevista una prova didattica. La commissione stabilisce, con anticipo di 24 ore rispetto alla data di svolgimento, l'argomento

della prova didattica, consistente in una lezione su un argomento scelto dal candidato tra tre argomenti individuati dalla commissione.

4. La commissione, dopo aver espresso i giudizi individuali e collegiali per ciascun candidato all'esito della valutazione che lo riguarda, procede, previa valutazione comparativa, a individuare il candidato destinatario dell'eventuale chiamata.

Art. 12

Chiamata del candidato selezionato

1. All'esito della procedura, il Consiglio di Dipartimento indicato nel bando, entro due mesi dalla pubblicazione dell'atto rettorale di cui al precedente art. 8, comma 4, propone al Consiglio di Amministrazione la chiamata del candidato.

2. La delibera in ordine alla chiamata deve essere motivata ed è assunta dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia, per la chiamata di professori di prima fascia, e a maggioranza assoluta dei professori di prima e di seconda fascia, per la chiamata dei professori di seconda fascia. Nel caso di procedure bandite per i settori di cui al D.M. 30 ottobre 2015, n. 855, la delibera di chiamata dovrà indicare il gruppo scientifico disciplinare e il settore scientifico disciplinare, individuato secondo le regole di corrispondenza di cui al D.M. 2 maggio 2024 n. 639, per i quali è proposta la chiamata del candidato.

3. Nel caso in cui nel termine di cui al precedente comma 1 il Dipartimento non adotti alcuna delibera ovvero non espliciti la motivazione ovvero non raggiunga la maggioranza prescritta, la competenza spetta al Consiglio di Amministrazione che adotta una delibera motivata in ordine alla chiamata.

4. Il decreto di immissione nel ruolo dell'Ateneo è sottoscritto dal Rettore.

5. Il candidato immesso in ruolo è incardinato nel Dipartimento che ha formulato la proposta di chiamata per un periodo non inferiore a tre anni.

Titolo V

Copertura mediante procedura valutativa (art. 24, comma 5, legge 240/2010)

Art. 13

Modalità di svolgimento della procedura valutativa

1. Ai fini della chiamata di professore di seconda fascia mediante procedura valutativa di ricercatori a tempo determinato con contratto triennale, ex art. 24, comma 3, lett. b), legge 240/2010, in servizio presso l'Ateneo di Catania e in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale per il gruppo scientifico disciplinare di inquadramento ovvero per il settore concorsuale corrispondente secondo le regole di corrispondenza stabilite dal D.M. 639 del 2 maggio 2024 e secondo quanto disposto dall'art. 4 dello stesso decreto ministeriale, il Dipartimento chiede, nel terzo anno di contratto, con delibera assunta, in seduta ristretta, con la maggioranza assoluta dei professori di prima e di seconda fascia, al Consiglio di Amministrazione l'avvio della procedura di valutazione del titolare del contratto stesso.

2. Il Consiglio di amministrazione, sulla base di tale richiesta, previo parere obbligatorio del Senato accademico, delibera in ordine alla stessa e all'apposito avviso contenente l'indicazione del nominativo del destinatario della procedura e del Dipartimento presso cui lo stesso verrà incardinato.

L'avviso verrà emanato con decreto rettorale pubblicato nel sito web dell'Ateneo.

3. Il Consiglio di amministrazione, previo parere obbligatorio del Senato Accademico, in caso di eccezionali esigenze di Ateneo, potrà anticipare l'avvio della procedura di valutazione del ricercatore dopo il primo anno di contratto, subordinatamente alla disponibilità delle necessarie risorse nella programmazione per l'anno di avvio della procedura e nei limiti delle risorse

assunzionali disponibili a legislazione vigente per l'inquadramento nella qualifica di professore associato.

4. La procedura valutativa è effettuata sulla base degli standard qualitativi di cui al titolo II del presente regolamento, ed è riferita all'attività svolta dal candidato nel triennio di servizio svolto quale ricercatore a tempo determinato ex art. 24, comma 3, lett. b), della legge 240/2010, nonché all'attività oggetto di valutazione secondo la normativa ministeriale vigente in materia. Nel caso di procedura avviata ai sensi del precedente comma 3, la valutazione comprende anche lo svolgimento di una prova didattica nell'ambito del settore scientifico disciplinare di appartenenza del titolare del contratto, da svolgersi secondo le modalità previste all'art. 11, comma 3, del presente Regolamento.

5. In caso di esito positivo della valutazione, il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, è inquadrato nel ruolo dei professori associati. Nel caso di procedure valutative bandite per i settori di cui al D.M. 30 ottobre 2015, n. 855, il docente sarà inquadrato nel medesimo gruppo scientifico disciplinare e settore scientifico disciplinare di inquadramento quale ricercatore a tempo determinato.

Titolo VI

Copertura mediante procedura selettiva (art. 24, comma 6, legge 240/2010)

Art. 14

Modalità di svolgimento della procedura selettiva

1. Successivamente all'approvazione della proposta di attivazione della procedura, ai sensi dell'art. 2 del presente regolamento, da parte del Consiglio di amministrazione, si avvierà la presente procedura, mediante la pubblicazione nel sito web di Ateneo di un avviso, emanato con decreto rettorale, nel quale sono riportati:

- a) il numero di posti richiesti;
- b) l'indicazione del gruppo scientifico disciplinare e dell'eventuale settore scientifico-disciplinare;
- c) la fascia per la quale viene richiesto il posto;
- d) il termine per la presentazione delle istanze di partecipazione alla procedura da parte dei candidati, che non potrà essere inferiore a 15 giorni, a cui deve essere allegato il curriculum vitae, datato e sottoscritto dal candidato, contenente l'elenco dei titoli, delle pubblicazioni e delle attività svolte;
- e) l'eventuale numero massimo di pubblicazioni che il candidato dovrà trasmettere e che non potrà essere inferiore a dodici;
- f) l'eventuale indicazione della lingua straniera per l'accertamento delle competenze linguistiche del candidato.

2. Alle procedure relative a posti di seconda fascia possono partecipare tutti i ricercatori a tempo indeterminato in servizio presso l'Ateneo di Catania abilitati per la seconda fascia o per la prima fascia per il gruppo disciplinare di inquadramento, per il quale è avviata la procedura, ovvero per il settore concorsuale corrispondente secondo le regole di corrispondenza stabilite dal D.M. 639 del 2 maggio 2024 ovvero secondo quanto disposto dall'art. 4 dello stesso decreto ministeriale, alle procedure relative ai posti di prima fascia possono partecipare tutti i professori di seconda fascia e i ricercatori a tempo indeterminato in servizio presso l'Ateneo abilitati per la prima fascia per il gruppo disciplinare di inquadramento, per il quale è avviata la procedura, ovvero per il settore concorsuale corrispondente, secondo le regole di corrispondenza stabilite dal D.M. 639 del 2 maggio 2024 ovvero secondo quanto disposto dall'art. 4 dello stesso decreto ministeriale.

3. Non possono partecipare alla procedura coloro i quali, alla data di presentazione della domanda, abbiano un grado di parentela o di affinità entro il quarto grado compreso con un professore appartenente al Dipartimento che richiede l'attivazione della procedura, o con il Rettore, o con il Direttore Generale o con un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

4. La valutazione avviene sulla base di criteri predeterminati dalla commissione nella prima riunione e resi pubblici attraverso il sito web dell'Ateneo; tali criteri dovranno essere stabiliti nel rispetto degli standard qualitativi di cui al titolo II del presente regolamento.
5. E' previsto lo svolgimento di una prova didattica per le selezioni relative a posti di professore di seconda fascia, nonché nei casi di selezione relativa a posti di professore di prima fascia qualora i candidati non ricoprano già il ruolo di professore associato. La commissione stabilisce, con anticipo di 24 ore rispetto alla data di svolgimento, l'argomento della prova didattica, consistente in una lezione su un argomento scelto dal candidato tra tre argomenti individuati dalla commissione.
6. La commissione, dopo aver espresso i giudizi individuali e collegiali per ciascun candidato all'esito della valutazione che lo riguarda, procede, previa valutazione comparativa, a individuare il candidato destinatario dell'eventuale chiamata.
7. All'esito della procedura di chiamata, il Consiglio di Dipartimento indicato nel bando, entro due mesi dalla pubblicazione dell'atto rettorale di cui al precedente art. 8, comma 4, propone al Consiglio di Amministrazione la chiamata del candidato.
8. La delibera in ordine alla chiamata deve essere motivata ed è assunta dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia, per la chiamata di professori di prima fascia, e a maggioranza assoluta dei professori di prima e di seconda fascia, per la chiamata dei professori di seconda fascia. Nel caso di procedure bandite per i settori di cui al D.M. 30 ottobre 2015, n. 855, la delibera di chiamata dovrà indicare il gruppo scientifico disciplinare e il settore scientifico disciplinare, individuato secondo le regole di corrispondenza di cui al D.M. 2 maggio 2024 n. 639, per i quali è proposta la chiamata del candidato.
9. Nel caso in cui nel termine di cui al precedente comma 8 il Dipartimento non adotti alcuna delibera ovvero non espliciti la motivazione ovvero non raggiunga la maggioranza prescritta, la competenza spetta al Consiglio di Amministrazione che adotta una delibera motivata in ordine alla chiamata.
10. Il decreto di immissione nel ruolo dell'Ateneo è sottoscritto dal Rettore.
11. Il candidato immesso in ruolo è incardinato nel Dipartimento che ha formulato la proposta di chiamata per un periodo non inferiore a tre anni.

Art. 15 **Norma finale**

1. Il presente regolamento entra in vigore a far data dalla pubblicazione del decreto rettorale di emanazione.
2. Le procedure di chiamata già avviate alla data di entrata in vigore del presente regolamento restano disciplinate dalle norme contenute nel regolamento di Ateneo di cui al D.R. 417 del 7/2/2014 e ss.mm, fatta salva la possibilità per coloro che sono stati inquadrati nel ruolo dei professori associati ai sensi dell'art. 24, co. 5 della Legge 240/2010, avendo svolto servizio per tre anni presso un Dipartimento quali ricercatori a tempo determinato di tipo b), di presentare istanza di trasferimento della propria afferenza ad un altro Dipartimento, nel rispetto dell'art. 17, co. 3, del Regolamento di Ateneo di cui al D.R. n. 3387 del 08/10/2015.

Il documento è conforme all'originale e conservato presso l'Ufficio Protocollo di Ateneo.